

Objektyp: **FrontMatter**

Zeitschrift: **Rivista Militare Ticinese**

Band (Jahr): **13 (1941)**

Heft [2]

PDF erstellt am: **03.06.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

RIVISTA MILITARE TICINESE

Direzione e Redazione: Col. A. BOLZANI

Amministrazione: Cap. G. BUSTELLI — 1° Ten. T. BERNASCONI

ABBONAMENTI: Per un anno: nella Svizzera Fr. 3.— - Conto Chèque postale XIa. 53 - Lugano

AI REDUCI

I soldati che ritornano dai lunghi servizi di turno e si rituffano beati nella vita civile devono essere i primi a dare esempio di una vita spartana, composta, decisa.

Portare i metodi e le abitudini militari negli uffici, nelle officine, in piazza, nei ritrovi: ecco l'imperativo del soldato che depone la divisa e indossa l'abito borghese.

L'ufficiale, quello è sempre sulla breccia e non si può dubitare sappia distinguersi fra la folla multicolore. E' anche un suo preciso dovere.

I nostri cari che sono rimasti a casa e tutti coloro che non hanno avuto la fortuna di militare nelle file dell'esercito, devono capire subito, trattando coi reduci, che hanno a che fare con soldati, che siamo sbrigativi, puntuali, di poche pretese, fedeli, leali.

Nessun bisogno di assumere facce truci, brusche, o di alzare la voce o di tirare moccoli, poichè questi atteggiamenti non sono propri dei soldati che si rispettano e si amano, ma sono le prerogative del Capitan Fracassa, e tutti sanno che il Capitan Fracassa è un personaggio ridicolo.

Nessun bisogno di gonfiare il petto e di mettere in evidenza i galloni o le stellette, anche quando non si portano. La gente, dei galloni e delle stellette se ne infischia, se tutto finisce lì e sotto non c'è che il gonfiore del vuoto pneumatico!

Chi tratta con noi non deve essere accecato o messo in soggezione con orpelli, ma piuttosto conquistato e fatto alleato, anzi, pro-